

## Tony Renis racconta il duetto Pavarotti-Dion

Tony Renis è il protagonista di uno dei momenti più attesi della «Pavarotti international», la parata di stelle in programma domani a Modena: il duetto tra il tenore modenese e Celine Dion. I due canteranno infatti «Hate you then I love you», versione inglese di «Grande, grande, grande» una delle più celebri composizioni di Tony Renis portata al successo in Italia da Mina. «È un progetto che ho provocato, studiato e inseguito a lungo», racconta Renis. «Grande, grande, grande» in Italia è conosciuto grazie a Mina ma nel mondo è stato cantato da Shirley Bassey che l'ha portato al primo posto della classifica americana ed anche da Mireille Mathieu con testo di Aznavour. Non è un brano nato per un duetto e questo ha reso le cose più difficili anche perché nonostante la nostra amicizia di lunga data per ottenere il sì da Pavarotti ho dovuto aspettare sei mesi».

Da anni Tony Renis è una figura molto popolare della scena musicale internazionale: basta pensare che «Quando, quando» ha incassato nel mondo più di «Nel blu dipinto di blu» e «O sole mio» senza contare la sua amicizia con personaggi come Sinatra e Quincy Jones. «Proprio grazie a queste amicizie sono entrato in contatto con Celine Dion che è oggi la cantante più famosa del mondo grazie al brano di «Titanic». Così con questo duetto ho messo insieme le due voci più ammirate del momento». L'idea di trasformare «Grande, grande, grande» in un duetto è nata in un modo particolare. «L'idea mi è nata assistendo a uno spettacolo di mia moglie, Elettra Morini, che è una stella del balletto della Scala. Era in scena insieme ad Antonio Gades in una versione del «Amor bruco» di De Falla: così ho pensato di incrociare l'armonia di De Falla con la melodia di «Grande, grande, grande». Per dare un'idea del risultato artistico - conclude Renis - basta pensare che il duetto tra Celine Dion e Luciano Pavarotti è inserito nell'album della Dion, «Let's talk about love» che fino ad ora ha venduto 25 milioni di copie».



Il gruppo comico-musicale «Banda Osiris»

Dario Ghiselli

Grande successo per il raduno organizzato dalla fortunata trasmissione di Radiorai

## I fedeli di Caterpillar in festa a Brisighella

DALL'INVIATO

BRISIGHELLA. Qualcuno l'ha ribattezzato «Woodstock dei sessantottini brizzolati» oppure «Raduno del Nord est oppresso dalla Lega» per la dominanza di presenze venete. Sta di fatto che il

bizzarro CarerRaduno di Brisighella all'insegna di «piada, amore e musica», organizzato sull'onda del boom della trasmissione di Radio 2 «Caterpillar» (300 mila scolti medi) ottiene un successo superiore a ogni più ottimistica previsione.

Gli organizzatori parlano di 20 mila presenze in 3 giorni, con alberghi pieni, campeggi affollati anche nelle località vicine dell'appendice ravennate. Per la gioia della Pro Loco e del sindaco di Brisighella Tiziano Samorè abili nell'interpretare al meglio la singolarità di un evento nato per scherzo e concluso con cifre sorprendenti fra l'entusiasmo dei partecipanti.

Cirri e Ferrentino conduttori del fortunato programma radiofonico chiuso venerdì sera (ma riprenderà a settembre) in occasione del raduno, sconvolgono i pa-

linesti di Radio Rai (continui collegamenti con altre trasmissioni da Brisighella per l'intero week end) ma soprattutto fanno capire come programmi di intrattenimento dissacranti e spregiudicati possano coinvolgere co-scienze e curiosità di centinaia di migliaia di persone e tenerle ag-

ganciate e unite dal sottile filo conduttore dell'autorità. Autorità e curiosità che poi portano tanta gente a rispolverare l'antico zaino e partire da ogni parte d'Italia, coi figli presto coinvolti, e trasferirsi a Brisighella portando appresso un «regalo» per la festa. «Perché» recita il programma del Cateraduno - è sempre brutto arrivare a mani vuote». Morale: al CaterBazar allestito in posizione strategica si accatano via via

«cadeau» originali e per molti versi mirati: spille russe, il primo numero di Alan Ford, quadri, giochi di società molto colti, copie del Pioniere (giornalino dei giovani Pci degli anni '50), quadri, dolci. Anche dai regali si può tracciare l'identità del «caterRadunista»: quarantacinquenne, colto, di sinistra, disposto a mettersi in gioco e a incon-

trare gente con cui rivisitare sogni musicali e battaglie politiche. Mettersi in gioco significa anche regalare qualcosa a cui si tiene particolarmente. Scopo del CaterBazar è rivendere tutti gli oggetti accumulati e alla fine delle tre giornate di commercio-scambio si arriva a 20 milioni di lire. An-

dranno all'associazione dei parenti delle vittime di Ustica. Serviranno a riempire il fondo necessario a fotocopiare la montagna di fogli dell'istruttoria del processo. Sul palco di piazza Carducci, protagonisti indiscussi Massimo Cirri e Sergio Ferrentino, una vita ai microfoni (Radio Popolare) e solo recentemente approdati alla Rai. Dapprima imbarazzati per aver di fronte parte dei radio-scoltori, poi via via spregiudicati ed esilaranti, fanno

shilare tutta la band di Caterpillar. Si passa dalle evoluzioni degli «inviati speciali» Giorgio Lauro e Filippo Solibello arrivati a Brisighella da Milano alla guida di un riscio, alle performance verbali e musicali di Federico Bianco, Bob Messina e Marco Ardemagni ai quali si aggiunge Antonio Di Bella reduce dalla «promozione» ro-

mana che l'ha portato alla condirezione del Tg3. Arriva in fretta e furia dall'incontro col presidente Zaccaria («gli ho chiesto scusa per l'importante impegno che mi attendeva a Brisighella, lui ha capito») giusto in tempo per prendere in mano la chitarra e riproporre con la sua banda alcuni brani del

repertorio brasilieggiante. Ma il Cateraduno è anche concerti e spettacoli. Sul palcoscenico passano la Banda Osiris e Bergonzoni. Sabato notte al «CaterMusic Hall il Gulo» una gigantesca no stop di musica con Mau Mau, Marrabenta, Calicanto, X Darawish, KlezRoym, Calablus, Calic. Il concerto va avanti inno alle 5 del mattino.

Altri numeri del CaterRaduno: 10 mila pasti preparati nella Catermensa (prezzo modico sempre sotto le 15 mila lire), 6 i quintali di pasta utilizzati, 5 i quintali di ragù, mille bottiglie di vino sagnevise stappate, 20 mila le piadine, oltre mille le bandiere gialle rubate e portate a casa come trofei dai CaterRadunisti pronti a ritrovarsi l'anno prossimo per il «CaterDuo».

Walter Guagnelli

L'attore ospite di Adriaticocinema

## Harvey Keitel «Dopo il western Shakespeare»

RIMINI. Echi dell'ultimo, inaccessibile film di Kubrick, *Eyes Wide Shut*, giungono a sorpresa sulla riviera romagnola. A portarli sono gli attori Rade Serbedzija, indimenticabile interprete di *Prima della pioggia*, e Harvey Keitel, che ne hanno attraversato con opposte fortune la lavorazione. Keitel, notoriamente poco o per nulla incline al pettegolezzo, preferisce tacere persino su episodi di quasi vent'anni fa, come quel gran rifiuto a Coppola e al suo *Apocalypse Now*, figurarsi se accetta di ricostruire le circostanze che lo hanno spinto a fuggire dal set di *Eyes Wide Shut*, dove è stato rimpiantato da Sidney Pollack.

A Rimini l'attore americano è giunto, su invito di Adriaticocinema, per inaugurare una serie di incontri sul tema dell'«eroe buono» ispirati a *L'idiota* di Dostoevskij e al suo personaggio centrale, il singolare ed eternamente

cattiveria, sensibilità e cinismo, peccato e redenzione. Anche se dietro la sua presenza ci sono naturalmente anche altre circostanze, cioè l'impegno di questi giorni, al fianco di Pieraccioni e David Bowie, sul set de *Il mio West* di Giovanni Veronesi, ed altri progetti italiani in arrivo.

«Voglio dare un consiglio a tutti gli attori - scherza - se il regista col quale desiderate lavorare dirige anche un festival e vi invita, accettate». L'allusione è al progetto di Bellocchio per un *Mercante di Venezia* cinematografico che dovrebbe portarlo per l'ennesima volta a lavorare nel nostro paese, lui che, lanciato dall'italo-americano Scorsese, conta già nella sua bizzarra ed eterogenea filmografia titoli di Faenza, Werthmüller e Lizzani. Tornando al tema dell'incontro, Keitel, rispondendo alle domande di una platea affollatissima e dello stesso

Bellocchio, ha ricordato il suo rapporto con Dostoevskij: «C'è stato un periodo della mia vita, quando ancora studiavo recitazione e vagavo per New York in cerca di un lavoro, in cui mi sono sentito maritato. È stato allora che rileggere *I fratelli Karamazov*, *I demoni* e *L'idiota* mi è servito a ritrovare la luce. Quei libri, per me, sono come la Bibbia. E mi piace pensare che a Dostoevskij sarebbe piaciuto *Il cattivo tenente*». E prendendo ancora spunto dal capolavoro di Abel Ferrara: «Il Bene, per me, è sempre una conquista, il frutto di un conflitto interiore. In questo senso, un altro libro fondamentale nella mia vita è stato *L'ultima tentazione di Cristo*».

Forse è proprio questa la chiave per interpretare il suo percorso professionale, che dagli eroi tormentati e violenti degli esordi lo ha portato sempre più verso personaggi teneri e sentimentali, dal meticcio di *Lezioni di piano* al negoziante di *Smoke*, fino al sassofonista innamorato del recentissimo *Lulu* on *The Bridge* di Paul Auster: «Credo sia un'evoluzione quasi naturale. Nel lavoro, del resto, è come nella vita. Mi ricordo la mia giovinezza a Brooklyn: prima ci sono stati i cowboy e gli indiani, poi lo sport, le donne e infine il biliardo con gli amici. E così nel cinema: dopo i cowboy sono arrivate le donne. E adesso sono tornati ai cowboy, con Pieraccioni».

Dell'ardua, sovente impossibile conquista di una dimensione positiva, l'interprete di *Mean Streets*, *Il cattivo tenente* e *Lo sguardo di Ulisse* sembra particolarmente idoneo a parlare, lui sempre in bilico, nei suoi ruoli, tra bontà e



Harvey Keitel

Massimo Sambucetti/Ag

anacronistico principe Myskin. Incontri con alcune personalità cinematografiche - dopo Keitel, sarà la volta di Michele Placido, Domenico Starnone, Vincenzo Cerami, Nicola Piovani, Antonio Albanese e Roberto Benigni, che domani riterrà anche il «Premio Fellini» assegnatogli dal festival romagnolo - che il direttore Marco Bellocchio (al lavoro su un progetto sull'*Idiota*) intende quasi come una provocazione, per chi, spiega, «pensare oggi a un essere umano naturalmente buono, tendente al bene, sembra un'ipotesi extraterrestre, incomprensibile prima ancora che inaccettabile».

Dell'ardua, sovente impossibile conquista di una dimensione positiva, l'interprete di *Mean Streets*, *Il cattivo tenente* e *Lo sguardo di Ulisse* sembra particolarmente idoneo a parlare, lui sempre in bilico, nei suoi ruoli, tra bontà e

Filippo D'Angelo

## CROCIERE con la nave TARAS

dal 1° al 9 agosto  
in MAROCCO SPAGNA  
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 970.000  
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 1.210.000  
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 1.800.000  
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 9 al 23 agosto in  
PORTOGALLO ISOLE CANARIE  
MAROCCO e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Ibiza-Lisbona-Funchal-Santa Cruz de Tenerife-Lanzarote-Casablanca-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 1.300.000  
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 2.000.000  
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 3.100.000  
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO

Via FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522E-MAIL:  
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## CROCIERE con la nave SHOTA

dal 24 luglio al 1° agosto  
in MAROCCO SPAGNA  
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 820.000  
in cabine a 2 letti da lire 1.050.000  
(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 1° all' 8 agosto in  
SPAGNA ISOLE BALEARI  
FRANCIA e CORSICA

L'itinerario:

Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Séte-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 820.000  
in cabine a 2 letti da lire 1.320.000  
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).